



In Questa Settimana...

Oggi, 9 dicembre | 2a Domenica di Avvento

ore 16.30 Canto solenne del Vespro
ore 17.00 Santa Messa

Lunedì 10 dicembre | B. V. Maria di Loreto

Ore 16.00 - 18.00 Incontro Gruppo Missionario "Santa Maria Assunta"
Ore 19.00 Incontro/pizza con genitori e bambini di 3a elementare

Mercoledì 12 dicembre | B. V. Maria di Guadalupe

ore 10.00 Santa Messa in suffragio dei defunti in San Francesco
ore 16.45 Incontro di catechesi per i ragazzi della Iniziazione Cristiana

Giovedì 13 dicembre | Santa Lucia

ore 18.00 Incontro di ascolto e di riflessione sulla Parola dell'Avvento per tutti in Centro parrocchiale

Venerdì 14 dicembre | San Giovanni della Croce

ore 21.00 Incontro gruppo Affari Economici

Sabato 15 dicembre

ore 15.30 Incontro di Avvento per il Gruppo Famiglie in Seminario
ore 20.30 Concerto in Cattedrale

Domenica 16 dicembre | 3a domenica di Avvento

Tutte le **Celebrazioni feriali** si svolgono nella Chiesa di San Francesco:
ore 8.00 Lodi - Santa Messa Capitolare
ore 10.00 Santa Messa per i Defunti della Parrocchia (Solo al Mercoledì)
ore 18.00 Santa Messa preceduta dalla recita del Rosario

Orario delle Sante Messe

Cattedrale

Festivo
ore 10.15 - 12 - 17
Sabato e Vigilie ore 17

Chiesa San Francesco

ore 8 Lodi, Messa, Ora Media

Mercoledì

ore 10 Messa per i defunti

Da Lunedì a Venerdì

ore 15.30 Adorazione
17.30 Rosario - 18.00 Santa Messa

Padre Cesare sarà disponibile in diversi orari per le

Confessioni

Parrocchia «Santa Maria Assunta» | Campo Duomo, 77 | 30015 CHIOGGIA (Venezia)
Segreteria 370 1504970 | Casa Canonica 041 400496 | danilo.marin@tin.it
Suore Santo Volto Telefono 041 401065 | santovoltochioggia@gmail.com
www.cattedralechioggia.it

Composizione e Stampa a cura di [DeltaGrafic](http://DeltaGrafic.com) | deltagrafic.chioggia@tiscali.it | Stampato su carta riciclata



VOCE

della comunità parrocchiale della cattedrale

Domenica 9 Dicembre 2018

2a DOMENICA DI AVVENTO

Anno C

Maria e Giovanni Battista...

Sono due le figure significative in questo periodo dell'Avvento e la chiesa sapientemente ci mette alla loro scuola: Maria e Giovanni Battista. Ieri, nella solennità dell'Immacolata, abbiamo contemplato l'accoglienza di Gesù da parte di una ragazza di Nazareth e in lei abbiamo colto l'atteggiamento da vivere nell'attesa del Signore che viene; in questa seconda domenica di Avvento, poi, è la figura di Giovanni il Battista e la sua missione che si svolge nella valle del fiume Giordano. La Parola di Dio interviene in Giovanni *nel deserto*. Nella sacra Scrittura *il deserto* più che un luogo geografico è sinonimo della necessità che deve animare ogni uomo perché si guardi in faccia senza mentirsi, è sinonimo della necessità di non sfuggire a se stessi, non è evasione, non è fuga nella solitudine, è, in definitiva, una dimensione necessaria della vita. Accogliere anche noi la Parola è come dire: là dove non ho nulla, posso affidarmi solo e unicamente, nella verità, al Signore, che può dare vita e offrire salvezza. San Luca, poi, distingue in maniera accurata i due *luoghi* della missione del Battista: *il deserto* dove, appunto, in lui scende la Parola e *il Giordano* dove, attraverso la predicazione, dona questa Parola a quanti lo ascoltavano proponendo il perdono, la conversione, la preparazione vera all'incontro con Dio: "Ed egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati".



8 Dicembre

SOLENNITA' DELL'IMMACOLATA

ore 17.00

in Cattedrale celebra il **Vescovo Adriano**

N° 43/2018 - Anno XLIII

Lectures del Giorno

Bar 5,1-9 - Sal 125 - Fil 1,4-6.8-11 - Lc 3,1-6

Genitori primi e principali protagonisti

I genitori, per grazia e vocazione propria, sono i primi, indispensabili e attivi educatori alla fede dei figli.

La famiglia mantiene, quindi, la missione e responsabilità primaria per la trasmissione dei valori e della fede: in essa si forma la prima esperienza religiosa, si cura la crescita integrale del ragazzo e si avvia quel processo di identificazione del sé che porta all'uomo e alla donna adulti.

Per cui quanto riescono a dire e a fare loro nella propria casa, con il magistero della parola e della vita, incide nella coscienza e nell'animo dei ragazzi più di ogni altra azione educativa e catechistica successiva. Si chiede, perciò, ai genitori anzitutto di creare in casa un ambiente di fede vissuta nell'amore, nell'unità e nel dialogo tra coniugi e con i figli.

Nello svolgimento della loro opera educativa, confidando nell'aiuto di Dio, dicono e testimoniano ai figli ciò che crede, spera e compie un cristiano nel suo vissuto quotidiano. Ricordiamo che la partecipazione alla Eucarestia domenicale nella Comunità è sempre la prima catechesi.

La Parrocchia è disponibile ad

accompagnare con pazienza ogni famiglia ad aprirsi all'ascolto e all'incontro con il Signore e la sua comunità.

Non dimentichiamo in tutto questo la figura dei nonni e il loro "peso educativo" verso i nipoti.

La loro testimonianza di fede e di preghiera, unita all'affetto avvolgente e sincero, trasmette ai ragazzi una serie di valori umani, religiosi e spirituali di grande importanza.

Affinché il cammino si svolga nel migliore dei modi è importante la partecipazione della famiglia alle attività proposte, il suo interessarsi a quello che fanno a catechismo, e soprattutto che si mantenga vivo il dialogo con la Parrocchia e i catechisti.



Il Presepio in Famiglia

In tante famiglie, seguendo una bella e consolidata tradizione, subito dopo la festa dell'Immacolata si inizia ad allestire il Presepe, quasi per rivivere insieme a Maria quei giorni pieni di trepidazione che precedettero la nascita di Gesù. Costruire il Presepe in casa può rivelarsi un modo semplice, ma efficace di presentare la fede per trasmetterla ai propri figli.

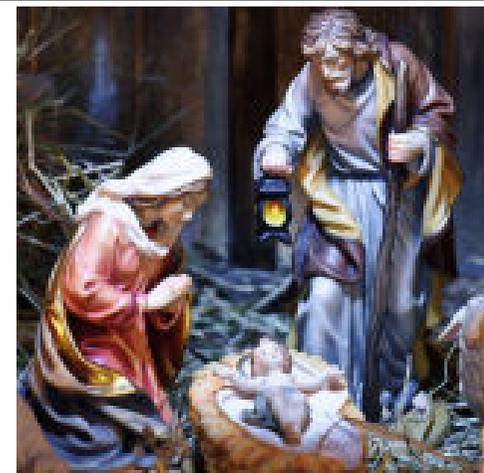
Il Presepe ci aiuta a contemplare il mistero dell'amore di Dio che si è rivelato nella povertà e nella semplicità della grotta di Betlemme. San Francesco d'Assisi fu così preso dal mistero dell'Incarnazione che volle riproporlo a Greccio nel Presepe vivente, divenendo il tal modo iniziatore di una lunga tradizione popolare che ancor oggi conserva il suo valore per l'evangelizzazione.

Il Presepe può infatti aiutarci a capire il segreto del vero Natale, perché parla dell'umiltà e della bontà misericordiosa di Cristo, il quale «da ricco che era, si è fatto povero» per noi.

La sua povertà arricchisce chi l'abbraccia e il Natale reca gioia e pace a coloro che, come i pastori a Betlemme, accolgono le parole dell'angelo: «Questo per voi il segno: un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia».

Un Concorso dei Presepi ...

Se qualche famiglia lo desidera può segnalare in parrocchia il proprio nominativo perché il presepio possa essere visitato da una piccola Commissione ed essere premiato.



Questo rimane il segno, anche per noi, uomini e donne del Duemila.

Il presepe vivente rappresenta una delle forme che sono utilizzate dalle comunità per rivivere il mistero dell'incarnazione e della nascita di Gesù e che può diventare un'occasione per la trasmissione della fede.

Come ci ricorda il Papa Benedetto XVI «il Presepe ci aiuta a contemplare il mistero dell'amore di Dio che si è rivelato nella povertà e nella semplicità della grotta di Betlemme. San Francesco d'Assisi fu così preso dal mistero dell'Incarnazione che volle riproporlo a Greccio nel Presepe vivente, divenendo il tal modo iniziatore di una lunga tradizione popolare che ancor oggi conserva il suo valore per l'evangelizzazione».